



CITTÀ DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO

pos

comp. EM

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29

OGGETTO: Norme tecniche per la dispersione di acque meteoriche mediante pozzi assorbenti.

L'anno millenovecento... novantotto... addì... ventidue
del mese di... aprile... alle ore... 17.30... nella sala delle adunanze
consiliari, convocato per determinazione del Presidente con avvisi scrit-
ti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione... ordinaria
ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del
quale sono membri i signori:

TURIGLIATTO Mariano - Sindaco

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| 1 - AMORE Alfonso | 16 - GROSSO M. Michelina |
| 2 - ARA Angelo | 17 - IANNI Salvatore |
| 3 - BORIO Gabriella | 18 - LO BUE Marco |
| 4 - CANNIA Giovanni | 19 - MAMMI Massimiliano |
| 5 - CARIOSCIA Onofrio | 20 - MARIELLA Salvatore |
| 6 - CIATTINO Secondo | 21 - MAZZU Marcello |
| 7 - COSTA Valter | 22 - MERCANTE Dino |
| 8 - CRAVERO Giovanni | 23 - MESSINA Giuseppe |
| 9 - CUCCHIETTI Marco | 24 - MONTIGLIO Luigi |
| 10 - DELLO RUSSO Giuseppina | 25 - MUSARO Luigi |
| 11 - DEYME Federica | 26 - PIVA Giuseppe |
| 12 - FIANDACA Salvatore | 27 - RIZZO Giuseppe |
| 13 - GALATI Vincenzo | 28 - SCHIAVONE Lucia |
| 14 - GOLINI Francesco | 29 - SILLO Giovanni |
| 15 - GRAVINA Antonino | 30 - TRENTI Mauro |

Dei suddetti consiglieri sono assenti al momento della trattazione del presente argomento, i Signori: FIANDACA - MUSARO'.

Assume la presidenza il Consigliere Sig.ra Gabriella BORIO.
Assiste alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. ssa Daniela RUVOLO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, essendo presenti n. 29
Consiglieri su n. 31 assegnati, dichiara aperta la seduta e pone in discussione
l'argomento sopraindicato.

.....OMISSIS.....

Si dà atto che gli interventi dei consiglieri, integralmente trascritti dalla registrazione incisa su nastro magnetico, sono allegati all'originale.

A relazione del Sindaco:

Considerata la situazione geo-idrologica del territorio del Comune di Grugliasco caratterizzato da una morfologia relativamente piana e da un reticolato idrografico costituito prevalentemente da canali artificiali (bealere e gore), come si evince dalla Relazione Geologica allegata al vigente P.R.G.C., non aventi la capacità di raccogliere cospicui apporti di acque meteoriche;

Considerato inoltre il disposto della L. 319/76 e s.m.i. e del Decreto legislativo 132/92 intesi a salvaguardare le acque del sottosuolo da fenomeni di inquinamento e/o peggioramento della qualità delle stesse nonché l'art. 202 del T.U. delle Leggi Sanitarie che proibisce opere che modifichino il livello delle acque sotterranee;

Valutato il dettato dell'art. 153 del Regolamento Comunale d'Igiene riguardante l'autorizzazione del Sindaco per l'immissione di scarichi solo piovani nel sottosuolo ovvero quelli per i quali "il competente laboratorio d'igiene" abbia escluso in modo assoluto e permanente ogni pericolo di inquinamento;

Considerato che alcune zone del territorio di Grugliasco non sono provviste di fognatura bianca;

Ritenuto opportuno regolamentare in maniera adeguata le caratteristiche tecniche per la realizzazione delle strutture (pozzi perdenti) adibite all'immissione delle acque piovane nel sottosuolo onde evitare fenomeni di inquinamento e/o peggioramento della qualità delle acque sotterranee;

Recepito in data 24/02/98 il parere della Sezione Edilizia Privata per la valutazione delle stesse dal punto di vista urbanistico-edilizio;

Considerato che le medesime caratteristiche tecniche adottate secondo la Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/97 per liquame proveniente da chiarificazione, in rapporto al carico inquinante, per la realizzazione di pozzi assorbenti per dispersione nel terreno possono essere considerate adeguate, in maniera conservativa e cautelativa per la dispersione di acque piovane nel terreno;

Rilevato che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Grugliasco, a seguito di richiesta del Comune prot. 3056 del 06/02/98, ha espresso con nota del 09/03/98 prot. 2639 osservazioni ed integrazioni alla bozza di "Norme tecniche per la dispersione di acque meteoriche mediante pozzi assorbenti" succitata, che sono state recepite integralmente (All. B);

Visto l'Art. 153 "Scarichi consentiti nel sottosuolo" del Regolamento Comunale d'Igiene adottato dal C.C. con delibera n. 439 del 24.10.1975 sue modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 202 del T.U.L.L.SS. approvato con R.D. del 27.7.34 n. 1265;

Vista la Legge 319/76 sue modificazioni ed integrazioni;

Vista il Decreto Legislativo 132/92;

Vista la Legge 241/90 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentito quanto relazionato dal Sindaco e ritenuto opportuno deliberare nel senso preposto;
- visto l'art. 32 della Legge 8.6.90 n. 142;
- dato atto che il parere di cui all'art. 53 della legge 142/90 e s.m.i., espresso dal responsabile del servizio interessato è:
- favorevole sulla regolarità tecnico-amministrativa dell'atto;

Con votazione palese ed unanime dei n. 29 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

- 1) di approvare le "Norme Tecniche per la dispersione di acque meteoriche mediante pozzi assorbenti" costituite dagli allegati A e B che formano parte sostanziale ed integrante della presente Deliberazione;
- 2) di dare atto che tali norme entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro ripubblicazione all'Albo Pretorio.

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE

Gabriella BORIO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela RUVOLO

La presente deliberazione, in copia conforme, viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal

24 APR. 1998

24 APR. 1998

il



IL SEGRETARIO GENERALE

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA in data 23 MAG. 1998

- 1) ☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47 - c. 3 L. 142/90)
- 2) in quanto non soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 47 - c. II L. 142/90)
- ☐ per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione
- 3) in quanto soggetta a controllo preventivo di legittimità:
- a) art. 17 - c. 33 - L. 127/97 ☐
- b) art. 17 - c. 38 - L. 127/97 ☐

TRASMESSA con elenco n. 2 pervenuto al CO.RE.CO. in data 24 APR. 1998

Richiesta chiarimenti o elementi integrativi di giudizio in data.....

Riscontro in data.....

☒ per la scadenza del termine di cui all'art. 17 - c. 40 - L. 127/97;

☐ per la comunicazione del CO.RE.CO. di assenza di vizi di legittimità
(art. 17 - c. 40 - L. 127/97) - Prov. n. del

IL SEGRETARIO GENERALE

il -3 GIU. 1998



CO.RE.CO. (Comitato di Revisione)
Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune
dal 04-06-98 al 18-06-98

"Norme tecniche per la dispersione di acque meteoriche mediante pozzi assorbenti". (All. A)

- 1) I pozzi assorbenti per la dispersione di acque meteoriche dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - forma cilindrica;
 - diametro interno di almeno un metro, in muratura di pietrame, mattoni, o di calcestruzzo, privo di platea al fondo;
 - nella parte inferiore dovranno essere realizzate feritoie nelle pareti o la parete dovrà essere realizzata in muratura a secco;
 - in fondo al pozzo, al posto della platea, si deve porre uno strato di pietrame e pietrisco per uno spessore di circa mezzo metro;
 - uno strato di pietrisco è sistemato ad anello esternamente intorno alla parete con feritoie per uno spessore orizzontale di circa mezzo metro;
 - in prossimità delle feritoie ed alla base dello strato di pietrisco il pietrame deve essere di dimensioni più grandi del rimanente pietrisco sovrastante;
 - la copertura del pozzo viene effettuata a profondità non inferiore a $2/3$ di metro e sulla copertura si dovrà applicare un pozzetto di accesso con chiusini;
 - al di sopra della copertura del pozzo e del pietrisco che lo circonda si pone uno strato di terreno ordinario con sovrassesto per evitare ogni avvallamento e si adottano accorgimenti per non avere penetrazioni di terreno (prima dell'assettamento) nei vuoti del pietrisco sottostante.
- 2) I pozzi assorbenti devono essere lontani almeno 5 metri dai fabbricati, aie, aree pavimentate. Per le strade, linee ferroviarie, linee di servizio od altre strutture che possano risentire dell'effetto di infiltrazione delle acque nel terreno dovranno essere rispettate le distanze delle fasce di rispetto di varia natura (ambientale, stradale, urbanistica, ecc.) e che si intendono integralmente riportate, fermo restando un minimo di 3 metri.
- 3) La differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore a 2 metri.
- 4) La distanza da qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile deve essere di almeno 50 metri.
- 5) Per l'esercizio si controllerà che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia o di altri elementi estranei nel pozzo, od intasamento del pietrisco e terreno circostante e che non si verifichino impantanamenti nel terreno circostante.
- 6) Bisognerà evitare che l'innalzamento delle acque sotterranee possa rendere umido il terreno superficiale.

- 7) In ogni caso è vietata di fatto ogni costruzione che possa mettere in collegamento la falda superficiale con quelle in pressione.
 - 8) È vietato l'utilizzo dei pozzi assorbenti di acque piovane per lo scarico diretto o indiretto di altre acque di diversa natura nonché la loro miscelazione e per lo scarico diretto o indiretto di sostanze contenute negli elenchi I e/o II dell'allegato del Decreto Legislativo 27/01/92, N. 132.
 - 9) L'apertura del pozzo dovrà essere opportunamente segnalata e dovranno essere presi tutti i provvedimenti atti ad evitare l'accesso di persone non autorizzate.
 - 10) Dovranno essere presi tutti gli accorgimenti possibili per evitare introduzioni volontarie o involontarie di sostanze pericolose od estranee nel pozzo e nelle sue immediate vicinanze.
 - 11) La realizzazione dei manufatti di cui sopra è subordinata alla presentazione di denuncia di inizio attività per opere edilizie ai sensi dell'art. 4 della Legge 4 dicembre 1993 n. 493 come sostituito dall'art. 2, comma 60, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662.
- La predetta denuncia di inizio attività dovrà essere corredata di elaborato grafico nel quale sia contenuto l'esatta collocazione delle opere e dimostrato il rispetto di tutta la normativa afferente nonché di documentazione fotografica del sito.

REGIONE PIEMONTE
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DEL PIEMONTE
DIPARTIMENTO SUB-PROVINCIALE DI GRUGLIASCO
Via Sabaudia, 164 - 10095 GRUGLIASCO (TO)
C.F. - P. IVA 07176380017
Tel. 011 - 4028354/4028347 FAX 011 - 40.28.390
SERVIZIO TERRITORIALE

CITTA' DI GRUGLIASCO	
SEGRETERIA LL. PP.	
- 9 MAR 1998	
CAT. _____	Fasc. _____
CLASS. _____	N° PROTOCOLLO <u>6035</u>

29

Prot. n° 2639 del 9/3/98

Al Sig. Sindaco del
Comune di Grugliasco

Oggetto: norme tecniche per la dispersione delle acque meteoriche mediante pozzi assorbenti Invio parere

In riferimento alla richiesta di parere prot. 3056 del 06.02.1998, vengono di seguito formulate alcune precisazioni e integrazioni alle norme citate in oggetto nonché alcune considerazioni procedurali sui presupposti che concorrono alla necessità di utilizzo dei pozzi assorbenti.

In primo luogo è opportuno ribadire che la dispersione delle acque meteoriche nel sottosuolo si configura, comunque, come operazione "delicata" per il possibile impatto negativo sul sistema idrico sotterraneo dovuto alla possibilità d'introduzione di sostanze pericolose nel sottosuolo, questa possibilità di smaltimento deve essere presa in considerazione quale ultima eventualità, dando preferenza all'immissione in fognature bianche ove esistenti e in corsi d'acqua superficiali.

Per quanto prima indicato, la costruzione e la maggior diffusione di fognature separate bianche e nere, dovrà costituire il nuovo modello del servizio comunale di fognatura tenuto conto dell'esistenza di simili realtà a livello sopra intercomunale.

Quanto indicato in precedenza vale soprattutto per lo sviluppo di piani per insediamenti produttivi o grossi centri commerciali, dove l'impatto dello scarico delle acque meteoriche nel sottosuolo ha una certa rilevanza, tenuto conto dello sviluppo delle superfici impermeabili e il transito e la sosta di numerosi veicoli e lo stoccaggio di merci varie.

Nel caso in cui sia prevista la costruzione di pozzi perdenti a servizio delle aree a sviluppo industriale, è opportuno tenere divise le acque raccolte dai tetti da quelle raccolte da caditoie stradali e piazzali, la dispersione dovrà avvenire in pozzi perdenti separati.

Prima dell'immissione delle acque di dilavamento piazzale nel pozzo perdente dovrà essere interposto un pozzetto di ispezione e prelievo campioni.

Nel caso di più unità immobiliari recapitanti in un solo pozzo perdente, dovrà essere previsto un pozzetto di prelievo - ispezione di pertinenza ad ogni unità immobiliare. La costruzione del pozzetto dovrà essere tale da garantire il prelievo delle acque raccolte nei piazzali. La corretta distribuzione dei pozzetti d'ispezione permetterà di effettuare controlli su presunti casi d'inquinamento.

Nel caso d'immobili destinati ad uso industriale, l'utilizzo di pozzi perdenti per la dispersione d'acque meteoriche dovrà essere comunque soggetto ad esplicita autorizzazione comunale e qualora vi siano i presupposti saranno adottate tutte le prescrizioni del caso, come la predisposizione di sistemi trappola per solidi sospesi e materiale in sospensione fino al collegamento alla fognatura nera delle acque di prima

29

pioggia provenienti da piazzali di attività produttive considerate a rischio per il rilascio e la dispersione di sostanze pericolose.

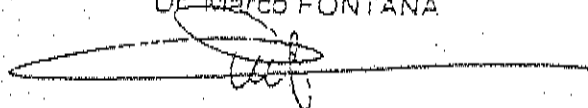
L'allaccio alla fognatura nera sarà vincolato, in ogni caso, al parere dell'ente gestore dell'impianto finale di depurazione.

Per ultimo s'intende chiarire l'aspetto terminologico della questione legata al significato pozzo assorbente e pozzo perdente. In generale con il primo termine ci si riferisce al secondo stadio del sistema di trattamento di liquami civili che recapitano nel sottosuolo e precisamente alla dispersione di un refluo precedentemente chiarificato, si tratta oltre, che di una dispersione fisica nel sottosuolo, di un completamento della depurazione del residuo organico presente per via aerobica.

Il pozzo assorbente è caratterizzato da elementi strutturali tali da favorire lo sviluppo di una biocenosi ossidativa aerobica e un costante ma lento percolamento di liquami nel terreno circostante. Il pozzo perdente è caratterizzato da un solo parametro cioè quello di favorire al massimo la dispersione nel terreno delle acque ad esso confluite. Il corretto dimensionamento del pozzo perdente deve tener conto della tipologia del terreno attraversato e del carico massimo del volume d'acqua da smaltire (eventi massimi di pioggia ipotizzati per il territorio in esame).

Con la speranza di aver fornito delle indicazioni utili alla definizione del caso si inviano Distinti saluti.

Il Responsabile Servizio Territoriale
Dipartimento Subprovinciale di Grugliasco
Dr. Marco FONTANA



RF